andava a corsa relativa per un inceppo al motore. Ciò nonostante, essa sorpassò il camioncino. Il Fabbri, che sedeva accanto al Lippetti, vide subito l'occasione propizia per un nuovo delitto e impose al Lippetti che pilotava di sorpassare l'auto. Siccome l'altro non ne voleva sapere, il Fabbri gli puntò la rivoltella alla tempia. Il Lippetti obbedì e il camioncino sbarrò la strada alla 1100, che dovette fermarsi. I particolari del truce delitto sono ancora troppo noti per essere di nuovo raccontati. Comunque pare che anche il Fanelli non volesse che si uccidessero, ma il Fabbri, capo della banda, decise per la morte immediata. E allora i delinquenti tirarono a sorte fra loro su chi doveva essere l'esecutore. La sorte cadde sul Baccetti, che fu l'assassino delle due vittime, le quali, con le mani e i piedi legati, furono costrette a restare sedute. Lo «Sten» non funzionò subito bene e fu il Fanelli che rimise i colpi in canna. Allora il Baccetti — secondo quanto egli stesso ha narrato — chiuse gli occhi e sparò quei colpi che tolsero la vita a quei due galantuomini. Quindi fuggì verso la macchina dove c'erano gli altri: il camioncino, pilotato sempre dal Lippetti, e la 1100 presero la via verso Lucca. E' vero, dunque, quanto i due indiziati Giuseppe Pastore e Mario Caruso hanno detto in ordine alla loro non partecipazione al delitto ed è vero l'alibi da loro portato di essere stati quella notte a Spezia. Il Lippetti ha aggiunto che quello è stato il suo primo delitto al quale egli ha partecipato, quindi ha dovuto giocoforza prendere parte anche alle altre rapine e al delitto di Turrite Cava, perchè il Fabbri glielo imponeva, minacciandolo di vendetta.

Siamo ora all'ultimo episodio, quello più truce che è costato la vita ai tre commercianti udinesi. E' stato di scena anche questa volta il solito camioncino rosso, con al volante il Lippetti. Su questo camioncino, la sera del 22 gennaio, salirono il Fabbri, il Brega ed i due fratelli Moni: in tutto cinque persone. La comitiva, dopo essere stata tranquillamente a Lucca al Caffè Italia, in Via Vittorio Veneto, partì in giro d'ispezione, come ha detto il Fabbri, e imboccò l'autostrada. All'altezza di Tassignano veniva incrociato il camion targato 12064 Udine, una «Mercedes Benz» carica di carrozzine per bambini della ditta Albor di Udine e di casse contenenti pezzi di ricambio per auto. Era guidato dai fratelli Di Pauli. Il camion fu fermato col solito sistema dello sbarramento stradale. I viaggiatori furono immobilizzati dai briganti con le armi alla mano. Al volante del camion sedette il Lippetti, il quale fu sostituito alla guida del camioncino rosso dal Fabbri. Da Tassignano i due veicoli proseguirono per Borgo a Mozzano. Due chilometri circa prima del Ponte del Diavolo lungo il viale alberato di Anchiano, sostarono. I tre disgraziati venivano fatti scendere e, legati, furono internati in un'ampia caverna che i tedeschi avevano scavato nel monte sulla destra della strada nazionale per fortificazione degli avamposti della «Linea Gotica». Una volta dentro, i tre furono finiti a colpi di rivoltella dal Fabbri, presente il Brega. Uscendo, il Fabbri cadeva e si fratturava un omero. Mentre avveniva il truce misfatto, tutti fumavano tranquillamente ed i fratelli Moni facevano la spola fra la caverna e la strada. Quindi i due veicoli proseguivano per la Val di Serchio, andando a finire, come è noto, a Turrite Cava, dove si fermavano. Il camion dei fratelli Di Pauli venne abbandonato, dopo che erano state portate via le otto grosse gomme, le sei in ruota e le due di scorta.

Ieri mattina i carabinieri, portando con loro il Lippetti, si sono recati sul luogo del delitto e nella caverna indicata dal bandito i tre cadaveri delle povere vittime sono stati trovati in stato di buona conservazione. Immediatamente venivano piantonati. Subito il comando dei carabinieri provvedeva ad avvertire telegraficamente le famiglie delle povere vittime che abitano a Udine. Si attendono per il riconoscimento. Stamani si recavano ad Anchiano il procuratore del regno comm. Malerba ed il giudice istruttore cav. Monaco per gli accertamenti di legge.

Avvenuto il delitto il tenente comandante la tenenza dei carabinieri Vincenzo Librino iniziava le indagini e poteva stabilire che le gomme erano state passate al Brega, il quale le aveva poi depositate in una casa del paese di Verciano. Da qui pare che siano andate a finire a Firenze per essere vendute. Il Brega, arrestato, venne rilasciato, ma continuamente sorvegliato, sia perchè allora una responsabilità precisa non era emersa nei suoi confronti, sia perchè quel rilascio poteva facilitare le successive indagini, come è avvenuto.

Il camioncino rosso spettatore di tanti delitti, non si sa dove oggi sia. Il Lippetti dice che gli fu rubato a Genova, ma invece si sa con certezza che non si tratta di furto. Egli ne aveva pattuita la vendita con un tale di cui non si conosce il nome, il quale aveva sborsato la somma di 120.000 lire. Un prezzo conveniente! Poi l'acquirente, accortosi che il Lippetti e gli altri che erano con lui glielo volevano portar via col solito sistema della rapina a mano armata, fu più lesto di loro e, salito sopra, sparì in un baleno.

Fra le figure più losche di questa banda di delinquenti, emergono quella del capo e organizzatore dei delitti, Lando Fabbri, e del Treggiai, il quale, sebbene abbia preso parte a sole due rapine assieme alla sciagurata comitiva, è peraltro un delinquente della peggiore risma.

Il Fabbri risulta nato a Firenze e sino al 1939 con domicilio in quella città in Piazza Santo Spirito. Faceva l'impiegato farmaceutico presso la Farmacia dei fratelli Pegna, in Via dello Studio. Egli è un evaso dal carcere di Apuania durante un bombardamento nel 1944. Vi stava scontando la pena di trent'anni di reclusione alla quale fu condannato dalla Corte d'Assise di Genova nel 1938, per tentato omicidio per rapina. Da Genova venne inviato al carcere di Parma, da dove passò a quello di Apuania, da cui fuggì assieme ad altri. Prese i monti e andò a fare il partigiano con la formazione «Ottorino Balestri», divenendone tenente. Anche il Treggiai è un evaso dal carcere della Spezia tre mesi or sono, dove stava scontando una pena per rapina consumata a Gorigliano ai danni di Teodolinda Menchini. Successivamente venne arrestato dai carabinieri di Gramolazzo, ma fuggì dalla camera di sicurezza. Gli altri delinquenti sono tutti giovani che menavano una vita lussuosa e dedita al gioco. Essi, a chi domandava la fonte di tanto denaro per spendere in vestiti, ecc., rispondevano con la frase d'uso «facciamo mercato nero».

Un particolare: allorchè i giornali pubblicarono i resoconti dei delitti, i delinquenti ridevano alle spalle dell'autorità inquirente e dei giornalisti. E' il Baccetti che lo ha raccontato con cinismo. Il camioncino pilotato dal commerciante Martini, di proprietà del Giusti rapinato ai quattro lucchesi sul Monte Quiesa è stato rinvenuto a Pistoia privo di gomme. I delinquenti, che in questi ultimi giorni facevano la spola sul Monte Quiesa, avevano scelto come serbatoio delle loro armi i cespugli di edera che si trovano dietro l'edicola dell'Immacolata, a pochi metri dal culmine del Monte. Oggi tutti i tredici briganti sono nel carcere di San Giorgio in attesa del loro destino.

Borsa di Firenze

(12 Marzo 1946)

Perdura la calma con affari sempre ridotti per tutti i comparti. Chiusura:

Buoni del Tesoro: 5 per cento 1948 99.25, 5 per cento 1949 98.95, 5 per cento 1950 I 98.85, 5 per cento 1950 II 98.80, 5 per cento 1950 III 99.05, 5 per cento 1950 IV 99.10, 5 per cento 1951 98.75, 4 per cento 1951 92.90; Rendita 3 ½ per cento 91, id. 5 per cento 98.15; Redimibile 3 ½ per cento 85.60; Immobiliare 5 per cento 97.65; Iri Ferro 542, id. optate 499; Iri Mare 538; Iri 4 ½ per cento 487; Elfer 4 ½ per cento 497; Opere Pubbliche 5 per cento 473 ½; Pubblica Utilità 6 per cento 498; Imi 5 per cento 7.a emissione 993; Ferrovie Meridionali 2980; Centrale 2000; Fondiaria Incendio 1250; Fondiaria Vita 1580; Teti A 1800; Teti B 1890; Snia Viscosa 1980; Siele 1095; Monteamiata 1190; Montecatini 525; Magona 1200; Ilva 206; Terni 457; Veraci 2000; Meccaniche Arezzo 97; Pignone 134; Adriatica 578; Biondi 840; Zuccheri Romani 595; Birra Wuehrer 120; Pegna 160; Edificatrice 1340; Carta 780; Fiat 2250; Valdarno 2050.

CRONACA DI PRATO

Un manifesto del C.L.N. per le elezioni comunali

Il C.L.N. ha fatto affiggere il seguente manifesto:

«Concittadini,

con l'avvicinarsi del giorno solenne nel quale il popolo nostro dopo tanti anni di servitù e di oppressione, sta ritornando trionfalmente arbitro dei suoi destini, propugnatore sovrano della sua libertà, il Comitato Pratese di Liberazione Nazionale, legittimamente orgoglioso di aver tenuto fede al programma di risanamento e di libertà di tutta la complessa vita cittadina, fiero e lieto di avere — pure in mezzo a gravi difficoltà e ad ostacoli che sembravano talora insormontabili — compiuta la sua missione tutrice di tutti i valori morali e materiali del paese, proteso sempre con tutte le sue forze verso il bene e l'avvenire migliore del popolo, nella piena consapevolezza dei suoi doveri, non può obbliare quello, che è per lui anche un diritto, di rivolgere ancora una volta la sua parola fraterna che sia, come sempre, un invito fervente di fede a non dimenticare, nell'esercizio del diritto di voto, il supremo interesse della nostra città.

I gravi e complessi problemi che la nuova amministrazione la quale uscirà dal vostro suffragio è chiamata a risolvere per la completa rinascita del paese esigono in tutti gli elettori la coscienza del loro diritto, ma anche quella del loro dovere: e l'auspicato avvento di una sana democrazia esige che la grande massa degli elettori, con l'ordine e la disciplina manifesti una serena comprensione di quello che è l'atto solenne del voto, ed esprima così la sua volontà e la sua promessa di concorde collaborazione verso gli eletti.

Elettori, elettrici

La conquista della libertà, la vittoria della democrazia sui regimi totalitarii, tramonutati per sempre, è costata lacrime e sangue; e sulle rovine accumulate dalla barbarie c'è da ricostruire un nuovo mondo di pace e di benessere. A noi è affidata questa impresa immane, che richiede volontà tenace e fattiva di concorde collaborazione. I nostri morti ci guardano, e vegliano inquieti nell'attesa. Per pacare le loro ombre, bisogna che il popolo si stringa compatto in una affermazione di fede che sia anche proposito di pace operosa, di lavoro fecondo per la conquista del benessere comune. E il primo passo verso questa conquista è la libera scelta di una libera Amministrazione del nostro Comune. Ognuno ed ognuna di voi senta nel riconquistato diritto del voto il dovere del cittadino di contribuire al bene comune, e ricordi che libertà significa tutela del proprio diritto col rispetto al diritto degli altri. Celebrate in letizia questa prima festa della rinata libertà per festeggiare in comune letizia in un giorno che ci auguriamo non lontano, la rinascita del libero Comune e il rifiorire delle nostre belle tradizioni.

Prato 12 Marzo 1946.

p. il Comitato di Liberazione Nazionale, il Presidente Otello Galardini»

Risposta azionista al «Proletario»

La segreteria del Partito d'Azione ci comunica:

«Nel n. 10 del «Proletario» è contenuto un articolo intitolato «Chiarificazioni» ove si riferisce che «il compagno Emanuele Bettini tenne un comizio elettorale in una frazione di Prato» e che in questo comizio egli, fra l'altro, rispose «a un manifesto giallo apparso sui muri della città» e affermò, in contrasto, sembrerebbe, col manifesto, che la competenza è bensì necessaria, ma non è sufficiente a darci buoni amministratori. perchè occorrono anche «quelle qualità più importanti che si chiamano: onestà, moralità, rettitudine politica».

E' chiaro che egli alludeva al manifesto del Partito d'Azione, unico di colore giallo fra i manifesti elettorali. Ma perchè non ci ha francamente nominati? Noi siamo democratici, e ammettiamo, anzi desideriamo, una franca e leale critica reciproca.

Comunque, rispodiamo a nostra volta quanto segue:

1) Sembrerebbe, dal suddetto articolo, che noi vogliamo solo la competenza, ma non prendiamo in considerazione l'onestà, mentre noi affermavamo nel manifesto (che chiunque può ancora leggere) che saremo «pronti a collaborare con partiti affini per creare un'amministrazione *onesta*, attiva e competente». Segno che anche noi abbiamo messo e mettiamo l'onestà in primo luogo.

2) Che la nostra era una affermazione generale, che voleva definire e chiarire il nostro atteggiamento. Quelli che la raccolgono come rivolta contro di loro, mostrano con ciò di avere la coda di paglia».

Comizio a Borgonuovo

Domenica scorsa nella vicina frazione di Borgonuovo, ha parlato il segretario della Camera Confederale del Lavoro di Vaiano, Carlo Ferri.

L'ortare è stato calorosamente applaudito.

I comizi della Democrazia Cristiana

La locale sezione della Democrazia Cristiana comunica:

Domenica 17 marzo, alle ore 11, parlerà in Piazza del Comune il nostro capolista, on. avv. Giovanni Bertini e lunedì, 18 corr., alle ore 10.30, pure in Piazza del Comune, Renato Cappugi, Segretario della Camera del Lavoro di Firenze, parlerà al popolo di Prato.

Rappresentanti delle A. C. L. I. parlano agli operai degli stabilimenti pratesi

L'avv. Raffaello Torricelli, il dott. Giampiero Meucci, l'avv. Zoli, Gastone Cima, il rag. Emilio Nincheri, il prof. Meli, il dott. Fallani, per iniziative delle A. C. L. I., negli scorsi giorni si sono recati in diversi stabilimenti pratesi per parlare a quei lavoratori ed illustrare loro il programma delle stesse A.C.L.I. e far conoscere i principi sociali cristiani promananti dalle encicliche papali.

Gli operai hanno dimostrato vivo interesse per queste conferenze e per i temi in esse esposti, domandando alla fine la parola e dando così luogo asereni contraddittori, svoltisi in un ambiente di reciproca tolleranza e di piena libertà.

«Il Meccanismo delle elezioni» all'Università Popolare

L'Università Popolare informa che la conferenza del prof. Cesare Grassi sul «Meccanismo delle elezioni» è stata rimandata a stasera alle ore 18, in considerazione del fatto che ieri sera alla stessa ora doveva aver luogo il discorso dell'avv. Magrassi.

Il grave infortunio di un boscaiolo

Un grave infortunio accadeva nel pomeriggio di lunedì al boscaiolo Luigi Gai, fu Vittorio, di anni 42, abitante alla Villa del Barone a Montemurlo. Mentre stava tagliando una pianta con un'accetta si colpiva con l'arnese alla regione mastoidea destra producendosi una vasta ferita lacera. Il medico di turno all'ospedale gli prodigava le necessarie cure giudicandolo guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Due cadute

La bimba Anna Pelagatti di Duilio, di mesi 18, abitante a Savignano, in Via del Borgo, l'altro ieri saliva su una sedia, ma ad un tratto perdeva l'equilibrio e cadeva di sotto. Agli strilli della piccina accorrevano i familiari che la rialzavano e quindi la trasportavano sollecitamente al nostro ospedale dove riceveva le necessarie cure dal sanitario di turno dott. Livatino che riscontrandole la frattura biossea dell'avambraccio destro al terzo medio la dichiarava guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

— Anche tale Ferdinando Zolfanelli, fu Carlo, di anni 17, era vittima di una caduta, causata da uno scivolone. Lo Zolfanelli riportava una ferita lacero contusa alla occipite che all'ospedale veniva giudicata guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Giovane denunziato per omessa denunzia di armi

Il pattuglione speciale istituito dal Commissario di P. S. per vigilare saltuariamente la città, oltre al pattuglione ordinario che fa servizio tutte le sere, l'altra notte battè specialmente la periferia e visitando la villa del Palco, di proprietà dei sigg. Forti, dove sono ricoverati diversi sinistrati rinveniva in una camera un moschetto completo, un moschetto privo della cassa ed una grossa pistola d'ordinanza a tamburo. Il proprietario di queste armi risultava essere tale Antonio Fiorini, di Aristodemo, di anni 21, da Barberino del Mugello, ma qui residente, che, quanto pare, poteva provare come era venuto in posseso di tali armi che però, non aveva denunziato. Il giovane, dopo essere stato accompagnato al Commissariato, veniva rilasciato e denunziato per omessa denunzia di armi.

Lo stesso pattuglione, poi, procedeva al fermo di cinque persone che ai carabinieri ed agli agenti erano apparse sospette; ma i cinque fermati potevano chiarire la loro posiizone e giustificare la loro presenza fuori di casa a tardissima ora della notte, per cui venivano rilasciati.

Altri cittadini venivano pure fermati dalla pattuglia per esibire i loro documenti di identificazione.

Fitto mistero sul delitto nel padule di Fucecchio

Si ha da Empoli:

Vivissima dolorosa impressione ha prodotto in tutta la zona il delitto perpetrato, sabato sera, dinanzi la villa Martelli, nel padule di Fucecchio, nei pressi di Stabbia, dove trovarono la morte due onesti operai, Gino Laiatici fu Geremia, e Primo Montanelli fu Raffaello, ambedue domiciliati nel Comune di Cerreto Guidi.

Da parte dell'Arma dei Carabinieri di Larciano, in collaborazione con quella di Cerreto Guidi, continuano attive le indagini per cercare di far luce sul fitto mistero che avvolge questo atroce delitto. Dai primi accertamenti, e principalmente dalla ricostruzione di come avvenne il triste fatto di sangue, si può senz'altro scartare l'ipotesi del movente politico. Rimane la supposizione, la più attendibile, che gli sconosciuti avessero intenzione di perpetrare una aggressione, a mano armata, al proprietario della villa, dott. Vieri Martelli, allo scopo di furto.

In ogni modo, per quanto riguarda le indagini, che proseguono alacremente, nulla ci è dato di sapere. dato che l'Arma dei Carabinieri mantiene il più stretto riserbo. Su i fermi di due zingari, che si trovavano nella zona dove avvenne il tragitto fatto, niente di preciso possiamo dire, ma è da ritenere che ancora le indagini nulla di positivo hanno apportato sul mistero che circonda il delitto.

L'autopsia delle vittime

Si ha da Pistoia:

Ieri mattina il giudice istruttore della nostra città dott. Ciantelli insieme al cancelliere Raggi si è recato sul posto dove è stato consumato il delitto alla villa Martelli presso Vinci in territorio della giurisdizione pistoiese.

L'istruttoria per il grave fatto brigantesco è stata affidata al Tribunale di questa città che ha competenza territoriale del luogo ove il crimine è stato commesso.

CICLISMO

Bella vittoria di Bini nel Circuito di S. Rocco

Aldo Bini, il simpatico e popolare corridore nostro, è tornato alla ribalta e vi è tornato da protagonista, da gran signore, vincendo superbamente il Circuito di S. Rocco, svoltosi a Larciano, confermando le sue doti di campione di classe.

La vittoria di Bini dimostra le possibilità di quest'atleta bizzarro, ma dal grande cuore ed il suo ritorno nell'agone ciclistico è stato accolto dal più vivo entusiasmo, non solo dei suoi concittadini, ma di quanti amano questo popolarissimo sport, il più popolare fra tutti gli sports.

Ottime anche le affermazioni di Corrieri e Coppini, che sono stati trascinati nella scia di Bini, e di Logli, che per quanto perseguitato dalla sorte che lo ha colpito con diversi incidenti di macchina, è riuscito a piazzarsi in ottima posizione, e bella la prova di Nicolosi, tutti della Pratese, i cui colori sono ancora una volta in buone mani.

PUGILATO

L'affermazione dei pratesi ai Campionati provinciali

Ai campionati provinciali di pugilato, svoltisi a Firenze, l'Unione Pugilistica Pratese ha partecipato con due dei suoi pugili: Boretti e Denti, che si sono egregiamente affermati.

Boretti, nella categoria dei leggeri è riuscito vincitore, conquistandosi il titolo per il 1946, mentre Denti si è classificato secondo ed entrambi hanno portato la società al terzo posto nella classifica generale. Boretti ha sostenuto tre incontri, dimostrando di avere le qualità tecniche di un atleta assai completo. Denti, dopo avere vinto due incontri per fuori combattimento è stato dichiarato perdente solamente per due suoi falli, per quanto fosse salito sul ring handicappato in seguito ad una lussazione ad una gamba che gli ostacolava i movimenti. Indubbiamente l'affermazione ottenuta è degna di rilievo e torna ad onore della nostra società pugilistica.

Nei giorni 17, 18 e 19 nella vicina Pistoia saranno disputati i campionati toscani assoluti di tutte le categorie e la U. P. P. sarà presente con i suoi pugili migliori capitanati da Bardelloni.

Tutte le sere in cui si svolgeranno i campionati, partirà da Prato e precisamente dal Caffè dell'Alba, una carovana di appassionati. Coloro che intendono seguire gli atleti possono rivolgersi al signor Bruno Davini, presso il predetto caffè.

Si ricorda anche che sono incominciati gli allenamenti per la nuova leva dei giovani che dovranno disputare i campionati per l'anno 1947 e che coloro che vorranno dedicarsi a questo sport dovranno essere presenti nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì alla Società Ginnastica Etruria.

I tre Bonos al Metastasio

I tre fratelli Bonos, i noti fantasisti internazionali ritornano nella nostra città dove, questa sera e domani sera, giovedì, daranno due rappresentazioni straordinarie con la loro compagnia di varietà della quale fanno parte anche le sorelle Ryeux, Carlo Rizzo, Antonella Steni, Bruno Gerri ed altri che si presenteranno in un programma divertentissimo.

E' certo che anche a questi spettacoli non mancherà il concorso del pubblico.

Oggetti trovati

Il Gabinetto del Sindaco comunica che presso l'Ufficio di Polizia Municipale trovansi depositati i seguenti oggetti denunziati come trovati: una ruota per auto, denari, due portafogli con denari, una camera d'aria ed attrezzi per auto, una bicicletta da donna.

LEGGETE
La Nazione del Popolo
edizione del pomeriggio

LA RADIO

(Mercoledì, 13 marzo)

FIRENZE. — Ore 8: Segnale orario, giornale radio; 8.10: Allegri motivi con i «Polka Dots»; 8.30: Canzoni; 9-9.05: Radioprogramma; 12.30: Dolci ritmi; 13: Segnale orario, giornale radio; 13.10: «Una rondine sul microfono»; 13.45: «Saggi mozartiani», conversazione di Federigo Ghisi; 14: Notiziario e listino borsa di Firenze; 14.10: Conversazione a cura del C.I.F.; 14.15-14.30: Messaggi ed elenchi di prigionieri; 17.30: La voce di Londra; 18: Segnale orario, giornale radio; 18.10: Musica da ballo; 18.30: Rassegna della stampa; 18.40: Messaggi ed elenchi di prigionieri; 19: «Il tema della settimana»; 19.45: Conversazione del Partito Democratico Cristiano; 20: Segnale orario, giornale radio. Attualità, Commento; 20.30: «Da zi' Rosa»; 21: Duo pianistico Barbetti - Giabbani, (Busoni, Reinecke, Ravel); 21.30: Beethoven: Sinfonie n. 2 in Re op. 36; 22: Francesco Ferrari e la sua orchestra; 22.30: Canzoni spagnole; 22.55: Radioprogramma; 23: Segnale orario, giornale radio; 23.10-23.40: Club notturno.

ROMANO BILENCHI
Redattore capo responsabile

Cronaca Fiorentina

Singolare vicenda di una lista «indipendente»

A Sesto Fiorentino, ci dicono, il campo dei partiti è a rumore per un singolare episodio. E non soltanto i partiti, chè pare il contrasto si sia insinuato tra amico e amico, tra familiare e familiare: mogli che litigano con i mariti, figli che questionano con il genitore. Ma riferiamo con ordine quanto alcuni sestesi ci hanno narrato.

Sembra, dunque, che al Comune di Sesto sia stata presentata, fra le altre liste elettorali, una di indipendenti, recante in calce 104 firme.

Sparsasi la voce, fu chiesto a taluno dei firmatari, da amici e parenti, il perchè avesse aderito a tale lista, portata dal locale segretario del Partito Liberale, tale Bevilacqua. L'interrogato cadde dalle nuvole: egli non aveva affatto creduto di aderire ad una lista liberale per le elezioni; gli avevano detto soltanto di dare la sua adesione scritta ad una commissione che avrebbe proceduto in Comune alla verifica di alcuni affari, in special modo tasse.

Di qui, come s'è detto, il rumore: molti dei firmatari della lista si sono recati, a quanto ci riferiscono, in Comune dichiarando di voler ritirare la loro adesione. Da parte sua, il Bevilacqua sostiene che i firmatari sono stati minacciati dai partiti di sinistra, e costretti con la violenza ad imbiancare la loro firma, ed ha in tal senso presentata denunzia al Prefetto. Ma ci sarebbe anche una controdenunzia a carico del Bevilacqua per corruzione elettorale.

Queste le due campane: nel pomeriggio di ieri, a Sesto, si è recata una commissione composta da un rappresentante del C.T.L.N., il demolaburista Tedeschi, dal vice-prefetto e da un rappresentante del Questore, con l'incarico di appurare la verità dei fatti. Dai resultati dell'inchiesta sapremo come è andata questa singolare vicenda.

Repubblichino imputato di mancato omicidio

Il quarantaduenne Guido Cocchi, da Carmignano, di Onorato, è imputato di collaborazionismo per avere partecipato a Firenze e a Comeana quale milite della g. n. r., ad operazoni di polizia coi tedeschi e all'arresto di tale Giovanni Della Santa. Anche è imputato di mancato omicidio per avere sparato a Comeana nel gennaio 1944, due colpi di pistola contro Giuseppe Buzzegoli, che era corso in aiuto del fratello che si stava colluttando con lui Cocchi.

Rientrato dal nord l'ex milite repubblichino venne arrestato e passato alle Murate dove è in attesa di giudizio.

Scoperta di una banda di trafficanti di zucchero

Nel negozio del commerciante di frutta e verdura Duchi Erineo, fu Giovanbattista, di anni 55, abitante in via G. Battista Amici 10, da vario tempo si svolgeva un andirivieni sospetto che, ai militari della squadra investigativa, dette tutta l'impressione di un traffico clandestino di merce contingentata. Furono organizzati vari appostamenti e finalmente [illegible] fu visto uscire dal magazzino del Duchi un giovane che spingeva un carretto a mano con sopra delle balle. Insieme con lui uscì un altro individuo ed il gruppo pedinato dai carabinieri si diresse attraverso il centro della città fino al viale Principe Eugenio.

Quivi due sconosciuti si incontrarono con i primi ed a questo punto i militari della squadra investigativa intervennero operando la perquisizione del carretto ed il fermo delle persone. Si trattava di Testi Nicolino, fu Giovanni, di anni 46, abitante in Borgo Allegri 42, Lucherini Azelio, fu Leopoldo di anni 51, abitante in via Luca Landucci 26, Castellani Ezio, fu Giulio, di anni 42, abitante in via Benedetto Accolti 12, e Bindelli Luigi, fu Giovanbattista di anni 53, abitante in Borgo la Croce 55, che, con il Duchi sono stati denunciati a piede libero.

Nei sacchi veniva infatti scoperto un quintale e mezzo di zucchero che era in procinto di essere immesso al consumo al mercato nero. I responsabili hanno dichiarato che si tratta di merce alleata giunta dal porto di Napoli ed acquistata a Firenze da uno sconosciuto.

Cinque livornesi rinviati all'Assise

Il Procuratore Gen. visti gli atti a carico di Grossi Astorre fu Egisto, di anni 64, Volpi Aida di Anselmo, di anni 36, Angiolo Pillocchi di Carlo, di anni 64, Pillocchi Frida di Angelo, di anni 34, Pillocchi Vanda di Angelo, di anni 37, Fontani Alberto di Enrico, di anni 36, Pillocchi Franca di Angelo, di anni 26, tutti da Livorno, imputati: il Grossi Astorre di avere in Livorno il 30 agosto 1945 con un colpo di coltello al petto, ferito Franz Carlo Pillocchi cagionando la di lui morte avvenuta per infezioni insorte sulla ferita, per avere inoltre cagionato a Demi Bruno una ferita alla mano destra, e per avere percosso Pillocchi Franca schiaffeggiandola.

Il Grossi e Volpi Ida sono imputati di avere offeso l'onore di Pillocchi Franca, nonchè di minacce. La Volpi Ida è imputata di avere con un corpo contundente cagionato a Pillocchi Franca ferite alla fronte ed al viso guarite in giorni 8, di avere offeso l'onore di Pillocchi Franca nella via.

Il Pillocchi Angelo, Frida, Vanda e Franca Pillocchi e Fontani Alberto sono imputati di avere il 30 agosto 1945 in Livorno cagionato a Volpi Aida graffiature al viso che generarono malattia per dieci giorni nonchè di avere offeso in presenza a più persone il decoro di Volpi Aida e Grossi Astorre, gridando: «ammazzateli, sono fascisti!».

Le questioni avvennero per vecchi rancori e chiacchericci fra le due parti.

In seguito a ciò, il Procuratore Generale rinviava al giudizio della Corte di Assise il Grossi, la Volpi Aida, Vanda e Franca Pillocchi, per i reati loro ascritti, ed ordinava non doversi procedere contro Pillocchi Frida e Fontani Alberto per non aver commesso il fatto.

La vigilanza annonaria

Gli agenti della squadra annonaria hanno denunziato Vittorio Pingani, Dino Fini e Nella Roval, ai quali sono stati sequestrati rispettivamente 90 chilogrammi di pane bianco, 111 bomboloni e 76 pandiramerini.

Concorso pronostici N. 18

Lucchese-Carrara
Viareggio-Pontedera
Empoli-Pisa
Signa-Montevarchi
San Giovanni-Prato
Grosseto-Pistoia
Orbetello-Arezzo

Sig.
Via
Città

Ritagliare il talloncino e inviarlo anche per tramite dei nostri uffici di corrispondenza o distributori a: «La Nazione del Popolo», CONCORSO PRONOSTICI, v. Ricasoli 8 p. II, Firenze.

La mattina del 10 marzo 1946, in Padova, colto da improvviso malore, lontano dai suoi cari che tanto l'amavano e dalla sua natia Firenze, serenamente spirava, l'anima bella di

Antonio Banti
di anni 37
Direttore dell'Agenzia di Padova delle Organizzazioni di Noleggio Unificate Scalera - I. C. I.

Ne dànno il triste annunzio la mamma, il babbo, la moglie LILLINA FUMI, la sorella RITA, TILDE, col marito RENZO MARTINI, il fratello FRANCO prigioniero in Egitto e parenti tutti.

I Funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 10 muovendo dall'Asilo Mortuario del Romito.

Firenze, 13 marzo 1946
Via Vacchereccia, 3

Impresa Pilade Bulli, via 27 Aprile

I fratelli LEONI partecipano al dolore per la perdita del loro ottimo collaboratore

Antonio Banti

La Direzione Generale delle Organizzazioni di Noleggio Unificate Scalera-ICI partecipa al vivo dolore della Famiglia per l'immatura scomparsa del suo funzionario

Antonio Banti

I colleghi delle Organizzazioni di Noleggio Unificate ricordano con affetto il loro carissimo amico

Antonio Banti

I dipendenti delle Organizzazioni di Noleggio Unificate si associano al dolore per l'immatura perdita del Signor

Antonio Banti

Padova Firenze, 13 marzo 1946.

Impresa Pilade Bulli, via 27 Aprile

†

Il giorno 12 marzo, alle 19,30, dopo brevissima malattia, munito dei conforti religiosi somministrati da S. E. Arcivescovo di Pisa Mons. Gabriele Vettori, è mancato S. E. il prof.

Leonida Tonelli
Accademico Pontificio

Professore di calcolo infinitesimale nella Regia Università di Pisa,
Preside della Facoltà di Scienze della Regia Università di Pisa.

Ne danno il doloroso annunzio la moglie Maria Tonelli Rondelli; i figli Giorgio e Pia, le sorelle, i cognati, i nipoti, la suocera ed i parenti tutti.

I funerali della cara salma avranno luogo giovedì 14, alle ore 16, muovendo dalla Chiesa di Santa Chiara.

Pompe Funebri R. Giannessi
Via San Martino n. 64, telef. 85, Pisa.

I professori e gli assistenti dell'Istituto di Matematica della Regia Università di Pisa partecipano con vivissimo cordoglio la scomparsa del prof.

Leonida Tonelli
Direttore dell'Istituto di Matematica della Regia Università

avvenuta in Pisa il 12 marzo alle ore 19,30.

I Funerali della salma avranno luogo giovedì 14 alle ore 16, muovendo dalla chiesa dell'ospedale di Santa Chiara.

Pompe Funebri R. Giannessi
Via S. Martino 64, telef. 85, Pisa.

Pubblicità economica

Accettazione SICAP, Piazza Duomo, angolo via Ricasoli, Tel. 27-171 - SERVIZIO CASSETTE

Tariffe della Pubblicità

per millimetro di colonna:

COMMERCIALI	L. 40
ECHI DI CRONACA	» 45
NECROLOGI	» 60
FINANZIARI	» 60
LAUREE ONORIFICENZE, DIPLOMI, CULLE	» 50
Avvisi economici a parola	» 15
Domande d'impiego e di lavoro	» 5

Rivolgersi esclusivamente alla S.I.C.A.P. concessionaria esclusiva, Piazza Duomo, 6-7 rosso angolo Via Ricasoli.

MEDICI

MALATTIE veneree e pelle. Dott. Orlando, specialista diplomato, via Cavour, 33.

OCCASIONI

PIANOFORTE tedesco corde incrociate; altro studio quindicimila; vendonsi. Romana 164 rosso. 7064

SMARRIMENTI

BORSA pelle contenente quattro registri smarrita presso stazione Sesto Fiorentino da impiegato ditta privata, chi l'ha trovata farebbe opera buona riportare soltanto registri a Lari via Galileo Ferraris 42. Sesto, oppure spedirli con pacco postale o corriere porto assegnato a Pecchioli Dino, via Filippo Strozzi 21, Prato. 7059

AUTO CICLI SPORT

AUTOTRENO in ottimo stato portata q.li 200 acquistasi per Industria. Rag. Montanari, Bufalini, 15. 7057
AUTOCARRO moderno in ottimo stato portata q.li 30-35 acquistasi per Industria, Rag. Montanari, Bufalini 15. 7050
CARROZZERIA per Bianchi S. 9. buonissima completa vendesi. Via Alessandro Scarlatti 9, telefono 42-488. 7067
MOTOBICICLETTA CC. 98 gommatissima da revisionare 18.000 trattabili. Gaiano, Palazzuolo, 1. 7088

COMMERCIALI

PER SAPORIRE LA CARNE adoperate la Paprica Mercantile ricordando di cuocerla insieme alla pietanza che intendete preparare. La Paprica Mercantile non è un surrogato ma una droga purissima. Richiedetela presso le buone drogherie e salsamenterie.
PIASTRELLE smaltate 1943 prima scelta Coronamarazzi liquidasi anche dettaglio, sconto 20 % prezzi correnti. Telefonare 23-398.

COMPRE VENDITE BENI

APPARTAMENTI vendonsi liberi: Via Don Bosco, Via Francesco Redi, cinque stanze confort. Via Giotto dieci stanze, giardino. Ghè, Castellaccio, 2. 7071
VENDO villino, giardino, centrale periferico, telefonare 294-067.

CESSIONI RILIEVI AZIENDE

BAR oppure mescita preleverei subito, purchè avviati. Casella 37-C Sicap. 7054
CEDESI negozio Pizzicheria Drogheria avviatissimo alta rendita. Biffi 610. 7066

DOMANDE DI IMPIEGO

DIPLOMATA maestra studentessa lettere occuperebbesi come istitutrice, dama compagnia o simili presso privati o collegi. Scrivere Casella 38-C Sicap. 7061

OFFERTE DI IMPIEGO

CERCASI provetta cravattaia, presentarsi al negozio Violy, via della Vigna Nuova 18 rosso. 7072
CERCASI Bravissime Ricamatrici punto inglese pisano. Benissimo retribuite. Scrivere Espressi Biffi 4099. 7065
PRIMARIA Industria Italiana cerca giovani dai 24 al 32 anni, buona cultura, bella presenza per avviarli ufficio vendite, offerte dettagliate cassetta 34-C Sicap. 7060

LEZIONI, COLLEGI

BALLARE moderno, quattro lezioni, risultato sicuro. Specialista diplomato Parigi, Londra; Valentin, Romana, 51.

MATRIMONIALI

VOLETE sposare convenientemente? Scrivere «Istituto Italico» Casella Postale 210, Roma. 6986